

Rassegna Stampa

mercoledi 12 gennaio 2022



Tiratura: 23.029 Diffusione: 16.654 Lettori: 105.000

Rassegna del: 12/01/22 Edizione del:12/01/22 Estratto da pag.:31 Foglio:1/1

Commercio e turismo, arriva lo sgravio Inps

Via libera alla fruizione della decontribuzione da parte dei datori di lavoro dei settori turismo, stabilimenti termali, commercio, creativo, cultura e spettacolo. L'Inps, infatti, ha elaborato le domande, presentate tra l'11 novembre e il 16 dicembre, e ha comunicato l'importo di sgravio spettante che può essere recuperato sulle denunce UniEmens dei mesi da dicembre 2021 fino a maggio 2022. Eventuali richieste di riesame possono essere presentate entro il 9 febbraio. A spiegarlo è l'Inps nel messaggio n. 96/2022.

L'esonero contributivo. L'esonero spetta ai datori di lavoro privati, imprenditori e no, dei predetti settori, individuati dai codici Ateco allegati alla circolare n. 140/2021 (si veda ItaliaOggi del 22 settembre), come integrati successivamente con circolare n. 169/2021 (si veda ItaliaOggi del 13 novembre), che hanno fruito della Cig tra gennaio e marzo 2021. In particolare, l'esonero è fruibile sulle stesse posizioni aziendali (matricole Inps) per le quali nel primo trimestre 2021 sono state fruite, anche parzialmente, integrazioni salariali. L'importo dell'esonero è pari ai contributi a carico del datore di lavoro non versati per le ore di fruizione della Cig nei predetti mesi, moltiplicato due (cioè il doppio). Tale importo rappresenta il tetto massimo: l'esonero effettivo è dato dai contributi dovuti nei mesi in cui se ne fruisce in relazione a «tutti» i lavoratori dipendenti della stessa «matricola Inps» (non solo quelli che, tra gennaio e marzo, sono stati in Cig).

Via alla fruizione. L'Inps comunica di aver esaminato le domande di sgravio e il relativo l'esito con l'importo di esonero riconosciuto sono visionabili online. Laddove l'importo richiesto è risultato coerente con l'importo dell'agevolazione calcolata dall'Inps, l'istanza è stata accolta per intero. Invece, nelle diverse ipotesi in cui l'importo richiesto è risultato superiore all'esonero determinato dall'Inps, è stato autorizzato quest'ultimo importo. I datori di lavoro interessati hanno tempo 30 giorni (cioè fino al 9 febbraio) per presentare un'eventuale richiesta telematica di riesame della domanda.

Carla De Lellis



Peso:17%

178-001-00

Tiratura: 88.841 Diffusione: 75.200 Lettori: 974.000

Rassegna del: 12/01/22 Edizione del:12/01/22 Estratto da pag.:17 Foglio:1/1

Pensioni: Cgil, Cisl e Uil oggi al tavolo di Orlando

LA RIFORMA

ROMA Si riparte con il cantiere sulla riforma del sistema previdenziale. Oggi pomeriggio i sindacati varcheranno la soglia del Ministero del Lavoro per mettere a punto, insieme al padrone di casa il ministro Andrea Orlando e al titolare dell'Economia Daniele Franco, un'agenda sui prossimi incontri tecnici che saranno il cuore delle modifiche alla legge Fornero, a partire dalla flessibilità in uscita fino alla copertura previdenziale per i lavori precari e discontinui che interessano prevalentemente giovani e donne. Al tavolo, oltre ai due ministri e ai leader di Cgil Cisle Uil, siederà anche il consigliere economico di Palazzo Chigi, Marco Leonardi.

É probabile comunque che il tema caldo della flessibilità in uscita - che dovrà sostituire in modo strutturale la sperimentazione di Quota 100 (finita con il 2021) diventata adesso Quota 102 (valida fino a tutto il 2022) - non sia uno dei primi nell'agenda. Anche se Landini, Sbarra e Bombardieri premono affinché qualche indicazione sia inserita già nel

Def di metà aprile. Sul punto la loro posizione per il momento non cambia: la richiesta è di prevedere la possibilità di uscite senza penalizzazioni, a partire dai 62 anni di età o con 41 anni di contributi.

Nell'immediato c'è da mettere a punto un nuovo elenco di lavoratori gravosi che potranno accedere all'Ape sociale e dunque andare in pensione a partire da 63 anni e 36 di contributi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Orlando



Peso:10%

177-001-00

Dir. Resp.:Gaetano Pedullà
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Rassegna del: 12/01/22 Edizione del:12/01/22 Estratto da pag.:12 Foglio:1/1

In pensione con "Quota 102" Si possono già inviare le domande

L'Inps ha aperto la finestra per chi ha i requisiti Servono almeno 64 anni e 38 di contributi

di CAROLA OLMI

i apre la finestra per i lavoratori che volessero andare in pensione anticipata. Chi nel 2022 avrà infatti almeno 64 anni di età e 38 di contributi potrà accedere alla pensione anticipata con la cosiddetta "Quota 102" introdotta dall'ultima legge di Bilancio come "ponte", dopo l'esaurimento della cosiddetta Quota 100 a fine 2021. A ricordarlo è l'Inps, che ha pubblicato le indicazioni necessarie per presentare la domanda di pensione. I

nuovi requisiti pensionistici - ha ricordato l'Istituto presieduto da Pasquale Tridico - devono essere maturati entro il 2022. La domanda deve essere presentata con le seguenti modalità: il cittadino in possesso delle credenziali di accesso (SPID, Carta nazionale dei servizi, Carta di identità elettronica 3.0) può compilare e inviarla in forma telematica dal sito www.inps.it, accedendo alla sezione "Domanda Pensione, Ricostituzione,

Ratei, ECOCERT, APE Sociale e Beneficio precoci"

PURE VIA CAF

Una volta effettuato l'accesso e scelta l'opzione "nuova prestazione pensionistica", occorre selezionare in sequenza: "Anzianità/Anticipata/ Vecchiaia" > "Pensione

di anzianità/anticipata" > "Requisito quota 102". Devono, infine, essere selezionati il Fondo e la Gestione di liquidazione. La stessa modalità di presentazione delle domande è utilizzabile da parte dei lavoratori iscritti alle Gestioni private, alla Gestione pubblica e alla Gestione spettacolo e sport, anche al fine di chiedere il cumulo dei periodi assicurativi per il conseguimento del diritto alla pensione "quota 102". La domanda può essere presentata anche per il tramite degli Istituti di Patronato e degli altri soggetti abilitati alla intermediazione delle istanze di servizio all'Inps ovvero, in alternativa, può essere presentata utilizzando i servizi del Contact center.

Come fare

Tutta la procedura è online sul sito web dell'Istituto di previdenza guidato da Pasquale Tridico





Pasa:36%

Tiratura: 94.517 Diffusione: 149.810 Lettori: 742.000

Rassegna del: 12/01/22 Edizione del:12/01/22 Estratto da pag.:10 Foglio:1/1

FUORI ONDA

GOVERNO-SINDACATI

Pensioni, riparte il cantiere Oggi primo round con Orlando e Franco

Il cantiere pensioni riparte. Con un obiettivo ambizioso: rendere più flessibile la riforma Fornero, ma rimanendo nel solco del metodo contributivo, a partire dal 2023, appena si sarà conclusa l'esperienza annuale di Quota 102. Che è stata introdotta dal governo, al posto di Quota 100, con l'ultima legge di bilancio. Oggi pomeriggio al dicastero del Lavoro i ministri Andrea Orlando e Daniele Franco, insieme al responsabile del Dipe di palazzo Chigi, Marco Leonardi, incontreranno i leader di Cgil, Cisle Uil per affrontare i temi principali del dossier previdenza e definire la tabella di marcia dei tre tavoli tecnici già individuati a dicembre: flessibilità in uscita; trattamenti di giovani e donne; previdenza complementare. Mario Draghi ha dunque mantenuto l'impegno preso con i sindacati di avviare il confronto tecnico all'inizio di gennaio, subito dopo le festività natalizie, anche se erano in molti, sindacati compresi, a ipotizzare, o a temere, che l'appuntamento venisse rimandato a dopo la conclusione della partita per l'elezione del presidente della Repubblica.

Una partita, quella per il Colle, che resta comunque una delle incognite lungo il cammino della trattativa per individuare ritocchi condivisi alla "Fornero". Un eventuale cambio in corsa del governo o del presidente del consiglio non potrebbe non avere ricadute sulla prosecuzione del confronto. Che, al momento, dovrebbe avere un primo step ad aprile, quando sarà presentato il Def con il quadro macroeconomico aggiornato e i nuovi obiettivi di finanza pubblica, per poi giungere alla fase finale in autunno, in prossimità del varo della

manovra economica. Ma trovare un compromesso non sarà facile. I sindacati insistono sulla necessità di una marcata flessibilità in uscita già a partire dai 62 anni o con 41 anni di versamenti, a prescindere dall'età. Mail punto di partenza del confronto restano il calcolo dell'assegno anticipato con il contributivo e la soglia anagrafica minima dei 64 anni fissata da Quota 102 (con almeno 38 anni di contributi) e dal canale di uscita previsto dalla legge Fornero per i soli lavoratori interamente contributivi. Cgil, Cisle Uil chiedono anche una pensione di garanzia, comprensiva di contribuzione figurativa nei periodi di formazione, per i giovani con carriere discontinue. Ma questo intervento richiederebbe risorse che non appaiono perfettamente compatibili con i target del Mef. C'è poi il nodo della separazione dell'assistenza dalla previdenza, ancora più ardua dopo il sostanziale stop contenuto nel recente dossier della Commissione tecnica istituita dal ministero del Lavoro.

-Marco Rogari

RIPRODUZIONE RISERVATA



ANDREA ORLANDO

Oggi pomeriggio al dicastero del Lavoro i ministri Andrea Orlando e Daniele Franco incontreranno i leader di Cgil, Cisl e Uil per affrontare i temi principali del dossier previdenza



Peso:12%

Tiratura: 94.517 Diffusione: 149.810 Lettori: 742.000

Rassegna del: 12/01/22 Edizione del:12/01/22 Estratto da pag.:31 Foglio:1/1

Lavoro occasionale, operativa da oggi la comunicazione preventiva

Adempimenti

Necessario inviare una email all'ispettorato competente prima dell'inizio dell'attività

Per i rapporti in essere e quelli avviati dal 21 dicembre e conclusi, notifica entro il 18

Barbara Massara Matteo Prioschi

Per comunicare all'Ispettorato del lavoro l'avvio delle collaborazioni occasionali iniziate dal 21 dicembre e già concluse, nonché quelle in essere all'11 gennaio (indipendentemente dalla data di inizio) i committenti hanno tempo fino al 18 gennaio. Per quelle decorrenti da oggi, invece, la comunicazione deve essere trasmessa secondo il termine ordinario, cioè prima dell'avvio dell'attività.

Con la nota 29/2022 pubblicata ieri, l'Ispettorato nazionale del lavoro ha fornito le istruzioni operative per adempiere al nuovo obbligo contenuto nell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 81/2008 a seguito della modifica apportata dall'articolo 13 del decreto legge 146/2021.

L'obbligo di comunicazione preventiva all'Ispettorato territoriale del lavoro dei rapporti di collaborazione autonoma occasionale, decorrente dal 21 dicembre scorso, si inserisce all'interno della disciplina in materia di sospen-

sione dell'attività imprenditoriale e per questo l'Inl ne circoscrive l'ambito di applicazione ai soli committenti che operano in qualità di imprenditori.

Con riguardo alla tipologia di rapporti da notificare, posto che non esiste nel nostro ordinamento una tipizzata disciplina del rap-

porto di lavoro autonomo occasionale, l'Inl ha puntualizzato che si tratta dei rapporti riconducibili al genus del lavoro autonomo dell'articolo 2222 del Codice civile, fiscalmente inquadrati tra i redditi diversi dell'articolo 67, comma 1, letteral) del Tuir, proprio in ragione della natura occasionale, saltuaria, dell'attività svolta.

Sono pertanto escluse dal nuovo adempimento le altre tipologie di lavoro autonomo, molte delle quali già assoggettate all'obbligo di comunicazione, quali le co.co.co, i rapporti aventi a oggetto le professioni intellettuali riconducibili all'articolo 2229 del Codice civile, le prestazioni occasionali secondo l'articolo 54-bis del Dl 50/2017 (gestite con il "libretto di famiglia"), nonché i nuovi rapporti di lavoro, professionali od occasionali, intermediati da piattaforme digitali ai quali il Dl 152/2021 (cosiddetto decreto Pnrr) ha già previsto un obbligo specifico di comunicazione.

Dal punto di vista delle modalità, la norma stessa prevede che la comunicazione sia effettuata mediante Sms o posta elettronica, rinviando alle specifiche regole previste per i lavoratori intermittenti dall'articolo 15, comma 3, del Dlgs 81/2015.

Proprio tale rinvio, nel silenzio delle istruzioni ministeriali e in ragione delle prime indicazioni che alcune sedi territoriali dell'Ispettorato avevano iniziato a fornire, ha fatto ritenere ad alcuni che l'obbligo, vigente dal 21 dicembre scorso, dovesse essere adempiuto utilizzando i contatti già previsti per i lavoratori intermittenti, e quindi i rispettivi indirizzi email e numero di telefono dedicati.

In realtà era ragionevole pensare che l'Ispettorato fornisse specifiche istruzioni, ora pervenute, sebbene più di 20 giorni dopo l'entrata in vigore della norma, e per questo il primo invio è stato prorogato al 18 gennaio prossimo.

Nell'attesa che il ministero del Lavoro aggiorni l'applicativo online per trasmettere telematicamente la comunicazione (ulteriore opzione disponibile per gli intermittenti, oltre alla posta elettronica), l'obbligo andrà assolto attraverso l'invio di una email all'Ispettorato territoriale competente (gli indirizzi sono allegati alla nota 29/2022) contenente almeno i dati del committente e del prestatore, il luogo della prestazione, la data di inizio e la presumibile durata, oltre a una sintetica descrizione dell'attività.

L'omissione o il tardivo invio della comunicazione sono puniti con una sanzione amministrativa da 500 a 2.500 euro, senza possibilità di applicare la procedura di diffida.

Il mancato o ritardato invio è punibile con una sanzione amministrativa da 500 a 2.500 euro



QUOTIDIANO DEL LAVORO

Assistente virtuale Inps per la Naspi Via libera dell'Inps al nuovo servizio di Assistenza virtuale evoluto sulla

stesso istituto di previdenza con il messaggio 91 del 10 gennaio 2022 di Arturo Rossi



Peso:24%

Dir. Resp.:Franco Bechis Tiratura: 17.879 Diffusione: 9.130 Lettori: 157.000 Rassegna del: 12/01/22 Edizione del:12/01/22 Estratto da pag.:12 Foglio:1/1

LA NUOVA PREVIDENZA

Si riparte dall'uscita con 41 anni di versamenti e nuovi lavori gravosi per l'Ape sociale

Riapre il cantiere delle pensioni

Cgil, Cisl e Uil al ministero del lavoro per il dopo Fornero

••• Il cantiere dell'ennesima riforma pensionistica riparte oggi. Al ministero del lavoro sono stati convocati Cgil Cisl e Uil. Di fronte a loro troveranno il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, quello dell'Economia, Daniele Franco e Marco Leonardi per palazzo Chigi. A rappresentare le sigle i big Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri. Al centro delle discussioni la soluzione per un'uscita con profili di sostenibilità ma soprattutto strutturale dalla legge Fornero dopo le modifiche apportate in questi anni. L'uscita morbida da quota 100 ideata dall'esecutivo con quota 102 inserita nella legge finanziaria non basta. Scadrà alla fine del 2022 ma i tre sindacati già attendono qualche indicazione preliminare del governo già nel prossimo Documento di economia e finanza di metà aprile. Sullo sfondo ovviamente le preoccupazioni legate all'incertezza del quadro politico e il timore che la partita possa interrompersi prima del tempo; ma Cgil, Cisl e Uil appaiono determinati a portare a casa il risultato. Sul tavolo le organizzazioni riproporranno la piattaforma unitaria già presentata al Governo Conte che resta attuale: maggiore flessibilità in uscita e senza penalizzazioni, a partire dai 62 anni di età o con 41 anni contributi;modifica dell'attuale meccanismo automatico di adeguamento delle condizioni pensionistiche alla speranza di vita; sostegno alle categorie più deboli, disoccupati, invalidi, caregiver, lavori gravosi e usuranti; riconoscimento del lavoro di cura effettuato dalle donne con la possibilità di anticipare il pensionamento di 12 mesi per ogni figlio e la valorizzazione del lavoro svolto con persone disabili o non-autosufficienti in ambito familiare; tutela previdenziale dei giovani dal lavoro spesso precari ma alle prese con un meccanismo di calcolo dell'assegno previdenziale esclusivamente contributivo per i quali studiare la possibilità di una pensione di garanzia; estensione della previdenza complementare. Molto probabilmente comunque il primo passo del

governo sarà quello di selezionare d'intesa con i sindacati un nuovo elenco dei lavoratori gravosi che potranno accedere all'Ape sociale e dunque andare in pensione a partire da 63 anni e 36 di contributi, alla luce delle 27 nuove categorie, oltre alle 15 già previste dalla legge, individuate recentemente dalla Commissione Damiano.

FIL.CAL.



Peso:23%